



Via Faentina 32 - 50133 – Firenze
Tel/fax +390276022814
Cell. +393200103013
e-mail:segreteria@cicanazionale.it

MESSAGGIO PER L'ACCENSIONE DEL LUME IN TUTTE LE CASE CICA 01 Gennaio 2018

L'accoglienza a persone straniere in aids ?

Qossay, in casa famiglia "Villa del Pino" è un "intruso"; perché lo abbiamo accolto al di fuori della convenzione con la Regione Lazio, senza autorizzazione e senza retta. E' un'accoglienza caritatevole, come abbiamo fatto tante altre volte, perché si è trovato in mezzo alla strada, dal momento che la casa alloggio "Casa Padre Monti", nella quale era ospite, ha chiuso ed essendo un STP (Straniero Temporaneamente Presente) in Italia, non è stato possibile che una ASL lo prendesse in carico e che quindi ora trovi posto in una qualsiasi struttura accreditata.

L'aspetto più impegnativo della nostra accoglienza rimane quello di riuscire ad ottenere il permesso di soggiorno. Gli stranieri ammalati in aids, infatti, non sono in grado di garantire le condizioni di residenza, di lavoro e di reddito che sono le condizioni necessarie per il rinnovo del permesso di soggiorno.

Così diventa sempre più alto il rischio per le organizzazioni di solidarietà di ricevere una delega da parte dei servizi pubblici per "parcheggiare" situazioni troppo complesse.

Per le persone straniere in aids resta poi decisamente problematica la compliance alle terapie, perché hanno una diversa concezione delle cure e tanta diffidenza nei farmaci ma anche semplicemente per l'impossibile adattamento alle nostre abitudini e per la resistenza a rinunciare ai propri stili di vita.

Più sentito per loro è il bisogno della rimozione dello "stato di malattia", perché sovente lo considerano come una maledizione, inaccettabile dal gruppo etnico di riferimento, che dunque provoca l'espulsione del malato dal gruppo.

Proprio in quanto stranieri e malati diventa faticosissima l'elaborazione dei propri vissuti e l'accettare di scavare in abissi profondi di sofferenza. Quanto è dunque salvifico poter contare sulla mediazione da parte di operatori, in un contesto di sincera accettazione della diversità.

Infine il disperato bisogno delle persone straniere in aids è quello di salvare i legami familiari soprattutto quando è stato affrontato il viaggio della speranza per garantire un sostegno a distanza alla famiglia. Troppi vivono il tremendo senso di colpa di non poter più aiutare la propria famiglia di origine, oltre alla vergogna di non poter dire la verità ai propri cari.

AL MITICO GANANE

*Eri venuto da molto lontano, Burkina Faso,
in cerca di lavoro, di affetto, di amici.
Hai trovato la solitudine, la malattia,
vero mal d'Africa.
Col tuo sorriso ci sei venuto incontro:
è stato facile per noi sentirti molto vicino.
Ci ha avvolto di simpatia
come il drappo rosso che tu amavi.
Resta stampato il tuo ricordo
come le mani dei tuoi amici
rivolte verso la terra e verso il cielo
per accompagnarti e benedirti.*

(Giuseppina)

Così ha scritto il suo vecchio padre dal Burkina Faso quando ha saputo della sua morte:

*“... le parole mi mancano, voi non sarete mai ringraziati abbastanza. ... che Gesù
Cristo, il più grande dei grandi, vi renda grazie.”*

Da ‘Villa del Pino’ Monteporzio Catone